

Cargo 200 (2007)

Un film di Aleksey Balabanov con Agniya Kuznetsova, Aleksey Poluyan, Aleksey Serebryakov, Leonid Bichevin, Yuri Stepanov. Genere Drammatico durata 89 minuti. Produzione Russia 2007.

Uscita nelle sale: 09/05/2008

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

URSS, 1984. Mentre il regime sovietico è agonizzante e pesanti aerei da carico riconducono in patria le salme dei soldati sacrificati in Afghanistan, un professore di ateismo scientifico, in viaggio verso la casa materna, è costretto da un guasto alla macchina a chiedere asilo e aiuto a un ex galeotto che crede nell'anima e sogna La città del sole. Nella baracca convergeranno vite e miserie di un giovane trafficante di vodka, della sprovveduta figlia di un segretario distrettuale del partito comunista, di un meccanico vietnamita e di un capitano di polizia violento e delirante. Madri folli di figli impotenti e padri colpevoli di figli innocenti guardano alla televisione il futuro in bianco e nero della nazione.

Dopo il dittico dei "brothers" ('Brother' e 'Brother 2'), ambientati (il primo e parte del secondo) nella Russia postcomunista che corre verso il dollaro e la globalizzazione, Alexey Balabanov gira un film duro e "materiale", che attinge alla cronaca e all'esperienza personale. L'invenzione autoriale interviene sulla realtà per raccontare il declino irreversibile del sistema comunista, cancellato dai nuovi processi economici e politici. Come la "Città del sole" di Tommaso Campanella, vagheggiata e introdotta da un ex galeotto, il film di Balabanov è imperniato sul dialogo sempre ubriaco (di vodka, chiacchiere o follia) tra due fratelli, tra un malvivente e un docente universitario, tra un capitano di polizia carnefice e la sua giovane vittima.

Superando le note realistiche sulla vita dei suoi personaggi nell'Unione Sovietica e calcando il cinismo e la disperazione che caratterizzano i loro comportamenti, 'Cargo 200' espone con lucida ma anche orrorifica essenzialità la mancanza del conflitto morale. Individuo e sistema viaggiano insieme, su una Simca o su un sidecar. Un omicidio e uno stupro non fanno appello al senso di giustizia, non indignano ma si perpetrano incessantemente. Perché nel macabro 'guignol' di Balabanov latitano gli esseri umani e dominano gli zombi in divisa scaricati da enormi aerei da carico. I militari in decomposizione errano senza pace, contaminando i vivi: gli ateisti convertiti dal battesimo e i giovani (in t-shirt) arricchiti alle porte della Perestrojka. Un film organico, privo di ammorbidenti e di tentativi di apertura al pubblico, a cui chiede un buon "carico" di coraggio.

